

**SALUTO DEL CARD. MATTEO ZUPPI PER IL PELLEGRINAGGIO DELLE FAMIGLIE PER LE FAMIGLIE –
RAVENNA, 11 SETTEMBRE 2021**

Anzitutto buongiorno a tutti, mi dispiace di non essere con voi veramente sentitemi vicino in questo vostro incontro, **nostro** incontro così importante e con un tema così bello: nella comunione la gioia, che si unisce un po' al cammino di tutto il popolo della famiglia, di tutta la Chiesa italiana che anche si prepara al grande incontro internazionale delle famiglie che si terrà a Roma.

Sono contento anche della scelta di questo tema così importante: nella comunione, la gioia, e riprendete alcuni riferimenti della [“Gaudete et exsultate”](#) che tra i documenti di Papa Francesco è quello forse che abbiamo letto di meno, che è citato di meno, l' [“Evangelii gaudium”](#) è stato da prima ancora anzi a dire il vero è stato il documento scritto vi ricordate a due mani il cui scritto appunto con papa Francesco e stabilendo anche una sostanziale continuità come è sempre nella storia della Chiesa, sempre una sostanziale continuità anche ovviamente nella diversità nella ricchezza dei carismi. L' [“Evangelii gaudium”](#) che se vogliamo è un poco il manifesto di papa Francesco negli ultimi due documenti così importanti e molto ricordati dal [“Laudato si”](#) sull'ambiente e la cura della di questa casa comune e la [“Fratelli tutti”](#) che è dire come vogliamo vivere assieme in questa casa comune che dobbiamo conservare perché altrimenti l'uomo le persone non possono più viverci.

La [“Gaudete et exsultate”](#) è il documento direi più personale più diretto, quello che parla al cuore, quello che invita tutti quanti a percorrere la via della santità. Perché la santità che sembrerebbe - sgombriamo subito il campo da una ambiguità: la santità non è la perfezione, noi tante volte abbiamo anche confuso e creduto che la santità fosse non sbagliare, qualche volta ci siamo preoccupati di non sbagliare piuttosto che di voler bene, e invece quello che conta nella santità è aprirsi all'amore del Signore e comunicare e vivere l'amore del Signore con la nostra vita.

E in questo la famiglia è importantissima, perché la santità produce comunione perché appunto produce amore che lega gli uomini gli uni agli altri, che riflette quel legame di amore che il Signore ha voluto che ci spiega che cos'è il Signore e quindi crea Famiglia, crea legami, crea amicizia, crea amore e crea la comunione che è qualcosa di più che quel legame per cui si è insieme, per cui ci si pensa insieme, e per cui quello che è mio è tuo, vi ricordate quello che rispose il padre al fratello maggiore nella parabola, ma quello che è mio è tuo, perché non ti sottrai alla comunione.

Ecco, nella comunione, la gioia. Per il motivo che non c'è gioia da solo, che non c'è gioia nel piccolo, non c'è gioia nella solitudine, nell'individualismo, nel salvarsi da soli, e l'idea della famiglia è esattamente questa, è proprio quella di pensarsi insieme, di sapere che soltanto insieme c'è futuro.

E questo è legato anche alla santità. Se voi prendete il numero 7 della [“Gaudete et exsultate”](#), parla proprio, fa degli esempi di santità molto concreti, quella che poi viene spesso citata “la santità della porta accanto”, ma gli esempi sono molto concreti, solidate la famiglia. Mi piace vedere la santità del popolo di Dio paziente che dice: i genitori che crescono con tanto amore i loro figli, e gli uomini e le donne che lavorano per portare il pane a casa, ma anche dei malati e delle religiose anziane che continuano a sorridere. Ecco, in questo c'è il riflesso della presenza di Dio, c'è dice lui la classe media della santità. E qualche volta pensiamo che la santità siano i fuoriclasse, e in realtà siamo tenuti tutti ad essere santi, ciascuno appunto a suo modo. E che cos'è la famiglia? È il luogo dove ci pensiamo insieme. Dio crea famiglia. Lui stesso crea la famiglia che è la Chiesa, quella che voi vivete oggi, questa grande esperienza di Chiesa, e che vuole essere una famiglia molto allargata, tanto che nella [“Fratelli tutti”](#) papa Francesco dice: ma il mondo deve essere una famiglia. E poi le nostre famiglie, nelle quali pensarsi insieme, e nelle quali aiutarci, nelle quali imparare a volersi bene.

Ecco, il mio augurio oggi è proprio questo: che di questa certezza il momento non facile di decisioni piccole e grandi per il futuro, dopo la pandemia e dopo tanto isolamento, dobbiamo pensare esattamente il contrario: l'isolamento lo vinciamo con la famiglia, con il pensarsi insieme, e con rendere il mondo una famiglia.

Perché soltanto nella comunione c'è la gioia. Tanta gioia oggi, e che possiamo lavorare e impegnarci nelle nostre famiglie in coloro che non hanno famiglie, che sono tante volte lasciati soli e che sono affidati a noi, e che la Chiesa possa essere sempre di più la famiglia di Dio.

Buona domenica e buona giornata: nella comunione, la gioia.

Card. Matteo Zuppi